

Il deputato Plutino ha la parola.

PLUTINO. Redigerei l'articolo nel seguente modo, e vorrei che la Camera lo adottasse dopo che la Commissione ed il Governo avessero annuito.

Io intenderei che si desse solo la metà del valore degli articoli sequestrati ai doganieri, perchè mi sembra che è troppo il volere che quei signori s'impossessino di tutto il valore degli oggetti sequestrati, perchè in certi casi sarebbe estremamente adescante, e forse qualche volta potrebbe essere un adescamento a far male.

Io vorrei che il valore degli oggetti sequestrati fosse ripartibile metà ai doganieri e metà allo Stato, per cui redigerei l'articolo a questo modo:

« La metà del valore dei generi sequestrati e verificati utili sarà attribuita a coloro che hanno sorpreso il contrabbando, secondo il prezzo che sarà determinato dal ministro di finanza. »

Siccome però alcuni generi potrebbero per avventura essere inutili e quindi essere poco accettabili dal ministro di finanza, vorrei riservata ai proprietari degli oggetti sequestrati la facoltà di pagare il valore dell'oggetto sequestrato e di potersi impossessare degli articoli sequestrati, perchè l'oggetto sequestrato si venderebbe a maggior prezzo a colui che l'aveva, anzichè se si mettesse all'incanto pubblico, o se questo prezzo dovesse essere fissato dal ministro di finanza.

Quindi io insisto, perchè la Commissione accetti il mio emendamento e la Camera lo adotti.

PRESIDENTE. Favorisca di formularlo, perchè non è più quello di prima.

SELLA, ministro per le finanze. Volevo semplicemente far notare alla Camera che, qualora il contrabbando fosse cosa che rarissimamente avvenisse, capirei che si potesse entrare nella via accennata dall'onorevole Plutino; ma oggi in quali condizioni siamo noi, come stanno i fatti? Non ho che a dir cosa, che del resto ognuno di voi sa quanto me, che cioè il contrabbando si esercita in molte parti su grande scala; per conseguenza non mi pare che tali essendo le circostanze, sia il momento venuto di togliere a coloro, cui incombe di sorprendere chi esercita il contrabbando, la merce che per la loro sorveglianza cade in sequestro. Per altra parte vorrei osservare che non sarebbe lo Stato che dovrebbe fare un lucro sul contrabbando intervenendo a pigliar, per esempio, la metà della merce che viene sequestrata. Io credo che, e per dignità, ed anche per animare chi spetta ad esercitare la sorveglianza, convenga lasciar l'articolo quale è proposto dalla Commissione.

PLUTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

PLUTINO. Io insisto. Mi sorprende veramente che degli impiegati, i quali sono dal Governo ben retribuiti e che è a credere siano scelti fra gli onesti e leali, abbiano bisogno di questa preda, direi così, per esser animati all'adempimento dei propri doveri. Io dico che quando il loro zelo è eccitato col farli partecipi della metà del valore delle mercanzie sequestrate, sono essi già abbastanza compensati.

In conseguenza io insisto nel chiedere che la metà del valore dei generi sequestrati sia dato ai doganieri e l'altra metà vada a beneficio dello Stato.

Insisto poi anche perchè i generi sequestrati possano essere di preferenza recuperati dal possessore che li ha perduti, pagandone il prezzo che ne ha fissato il Governo.

PRESIDENTE. Favorisca mandarlo.

Domanderò se è appoggiato.

(È appoggiato.)

SANGUINETTI. L'onorevole Plutino ha posto davanti a noi due questioni: coll'una vorrebbe che la metà sola del prezzo dei generi sequestrati fosse riservata agli agenti doganali, oppure ad altre persone che abbiano cooperato al sequestro; coll'altra vorrebbe che, allorquando si trattasse della vendita di questi generi, fossero preferiti i proprietari dei medesimi ossia i contrabbandieri.

PLUTINO. Metà allo Stato e metà ai doganieri.

SANGUINETTI. Per quello che riguarda di restringere il premio agli agenti dello Stato io non potrei convenire coll'onorevole Plutino, perchè la esperienza ci ha dimostrato che l'esecuzione di molte altre leggi, per le quali si è tolto appunto questo premio agli agenti incaricati di farla osservare, si è di molto rallentata; si è veduto che questi agenti, i quali più non avevano un premio assicurato, un guadagno loro proprio, nel caso di contravvenzione, non solo non compiono con zelo il loro dovere, ma lasciano andare quasi in dissuetudine la legge.

Se ne vuole esempio, io gli citerò i regolamenti sulla caccia e sulle foreste, i quali per questa cagione sono oramai caduti d'osservanza.

Io non dirò che non si sia fatto bene, sino a un certo punto, a levare alcuni di quei premii, ma, se si adottasse la preposta Plutino, sarebbe certamente molto diminuito l'eccitamento che si vuol dare alle guardie doganali con questo premio onde la legge sulle dogane sia osservata e fruttuosa.

Secondo la sua proposta i doganieri verrebbero a trovarsi in questa condizione, che per una parte avrebbero questo eccitamento di lucro diminuito, e per altra parte avrebbero più potenza le offerte che sempre vengono loro fatte dai contrabbandieri; sicchè questi si troverebbero nella tentazione di prendere una mancia che potrebbe essere superiore al premio che loro spetterebbe per la contravvenzione; ed in questo caso io credo che l'impulso a fare il loro dovere diminuirebbe. Quindi io crederei che si dovessero lasciare le cose come sono.

Per quello poi che riguarda la preferenza...

PRESIDENTE. Permetta che dividiamo la questione in due parti, giacchè sono due idee affatto distinte. Gli darò poi la parola dopo sull'altra parte.

Il deputato Lazzaro ha la parola.

LAZZARO. Io credo che noi nel formulare le leggi dovremmo avere di mira di moralizzare la classe degli impiegati. Queste ricompense che si danno agli impiegati i quali fanno il loro dovere non tendono a moralizzare questa classe. Io, per conseguenza, non solamente appoggio l'emendamento del deputato Plutino, ma proporrei di togliere radicalmente l'abuso, perchè io ritengo per tale il dare all'impiegato una ricompensa, oltre lo stipendio che è fissato dalla legge. Quasi quasi con ciò si verrebbe ad autorizzare la mancanza di zelo e l'inadempimento dei propri doveri. Quindi non solo, ripeto, io appoggio l'emendamento dell'onorevole deputato Plutino, ma amerei che all'impiegato non si desse alcuna di queste ricompense, oltre il suo stipendio. Sarei d'avviso che tutti questi prodotti andassero od al Governo od alle case di beneficenza.

DE CESARE, relatore. La Commissione respinge l'emendamento Plutino per le seguenti ragioni.

Quando avrete diviso il valore degli oggetti sequestrati tra lo Stato e gli impiegati, naturalmente avverrà questo che il contravventore, colpito nel contrabbando, patteggerà coll'impiegato, e gli dirà: prendetevi tre quarti del contrabbando ed una parte riservatela a me, perchè, oltre al vantaggio di una